

di una nuova opera, ma del pagamento di un debito, dell'adempimento di un contratto verso un Comune che l'ha già per sua parte adempiuto, ed è pronto ad adempierlo per il futuro. Che si direbbe di un privato contraente che si diportasse come il Governo?

**Vollaro Saverio.** Lo si farebbe fallire...

**Ronchetti.** Precisamente, se commerciante... ma col Governo non si può agire in eguale maniera.

Ora badi l'onorevole ministro che non sono io che metto la questione nei termini nei quali l'ho posta.

Il Consiglio comunale di Gallarate crede tanto di essere un creditore vero e legittimo del Governo che, con deliberazione 3 ottobre 1890, a unanimità, autorizzava la Giunta municipale a far valere giudizialmente i diritti derivanti alla città dalla Convenzione del 1888.

Che più? Il prefetto di Milano, consapevole della necessità dell'opera in questione e delle buone ragioni che militano per la pronta sua esecuzione a favore di Gallarate, scriveva il 14 dicembre 1890 all'Ispettorato generale delle strade ferrate, quanto segue: « Io mi permetto di osservare che qui non trattasi di un semplice voto della rappresentanza del comune di Gallarate, ma di un diritto che ha quel Comune perchè le convenzioni stipulate coll'amministrazione ferroviaria abbiano ora almeno, e cioè dopo due anni, la loro esecuzione; e voglio sperare che cotesta onorevole amministrazione centrale troverà modo di provvedere a che sia soddisfatta la legittima domanda del suddetto Comune. »

Dopo ciò, è ben naturale che, come dissi, io non possa accontentarmi delle promesse vaghe fattemi dall'onorevole ministro, tanto più ch'egli gentilmente disse di farle solamente per far piacere a me. Davvero che l'onorevole ministro poteva bene rispondermi qualche cosa di più preciso, di più tranquillante! Io mi sono rivolto prima d'ora alla Società delle strade ferrate del Mediterraneo, invocando il suo aiuto in quest'opera che deve starle a cuore; e da quella Società mi fu risposto ch'essa era compresa della necessità di provvedere; che avrebbe ben fatto le opere che si reclamano; ma che occorreva che il Governo emettesse il Decreto d'impegno della spesa all'uopo occorrente a carico della Cassa

per gli aumenti patrimoniali. Perchè il Governo non emette tale Decreto?

Attenderò nuove spiegazioni del Governo, se crederà di darmene; ma frattanto ripeto che non sono soddisfatto di quelle datemi. (*Bene!*)

**Branca, ministro dei lavori pubblici.** Domando di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

**Branca, ministro dei lavori pubblici.** Le date citate dall'onorevole Ronchetti, meglio di qualunque dimostrazione confermano la verità di quello che ho detto. Le prime pratiche risalgono al 1888 e il rapporto del prefetto di Milano è del 1890; io ho assunto l'Amministrazione dei lavori pubblici il 10 febbraio 1891; vede adunque l'onorevole Ronchetti che il ritardo nell'allargamento del sottovia di Cedrate non è imputabile nè al presente Ministero nè al suo indirizzo finanziario; ma dipende dalla natura delle cose.

Le Amministrazioni ferroviarie dovevano provvedere a tutti questi bisogni con l'allegato B. Esauriti i fondi stabiliti da cotesto allegato, dovevano provvedere i fondi delle Casse patrimoniali, le quali dovevano costituirsi mediante gli aumenti del traffico; ma poichè i proventi ferroviari in due anni sono diminuiti di quattro milioni... (*Interruzione dell'onorevole Vollaro*).

L'onorevole Vollaro ha un bel dire. Nessuno più di me sarebbe lieto di vedere che i traffici si sviluppassero e che le Casse patrimoniali venissero poste in condizione di adempiere al loro ufficio; ma finchè ciò non si verifichi, non è possibile provvedere alle opere poste a carico delle Casse stesse.

Siccome però vi sono opere urgentissime, ed il Governo se ne dà pensiero, qualora dovesse perseverare questa depressione nei prodotti ferroviari, bisognerebbe escogitare qualche provvedimento.

E poichè il sottovia di Gallarate è tra le opere più urgenti, io torno a ripetere all'onorevole Ronchetti, non per fargli piacere, ma semplicemente perchè egli rappresenta una giusta causa, che, appena sarà maturato qualche progetto che possa condurre alla soluzione del problema, il sottovia di Gallarate sarà allargato.

**Ronchetti.** Prendo atto di queste nuove e più esplicite promesse dell'onorevole ministro e mi auguro siano mantenute.